



Associazione "Risorse Donna" onlus
Via Saeco n° 420, 03042 Ffina (FR)
Tel/Fax 0776539273
CF 91020780606
www.risorsedonna.org
info@risorsedonna.org

Rendiconto Centro Antiviolenza Stella Polare

Anno 2013

Il centro Antiviolenza "Stella Polare" è il primo sportello nato sul territorio della Valle Del Liri rivolto a donne in difficoltà e/o vittime di violenza. lo sportello è gestito dall'Associazione "Risorse Donna Onlus" la quale, negli anni, ha ripetutamente organizzato numerose iniziative di sensibilizzazione nelle scuole e nelle piazze, affinché il fenomeno della violenza che risulta ampiamente sommerso e tollerato, possa emergere e possa venir meno il clima di omertà e di indifferenza che lo caratterizza.

Le operatrici del centro lavorano ormai da 4 anni al fianco delle numerose donne che hanno deciso di ricominciare a lottare per il loro futuro e per quello dei loro figli. Dal 2010 ad oggi, le donne che hanno trovato la forza e il coraggio di chiedere aiuto sono state complessivamente n° 132. Ringraziamo queste donne perché il loro percorso di rinascita e le loro conquiste ci hanno arricchito e motivato e ci hanno dato la forte consapevolezza di dover continuare a lottare con loro e a mantenere questo sportello al servizio della collettività.

Ringraziamo una ad una tutte le donne, perché ognuna di loro ci ha lasciato un insegnamento, è stato uno scambio ed un arricchimento reciproco, dove non abbiamo solo offerto il nostro sostegno ma abbiamo anche molto imparato da loro e dalle loro storie, la loro forza ci ha stupite.

"Siamo orgogliose di voi e dei risultati che nonostante le difficoltà abbiamo coraggiosamente raggiunto insieme. "

1) STRUTTURAZIONE DEL SERVIZIO E TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La violenza è un fenomeno molto complesso e può essere esercitata nelle forme più visibili (come nella violenza fisica) o attraverso modalità più subdole (intimidazioni, ricatti, vessazioni) che rendono la persona psicologicamente debole e dipendente. Queste donne spesso vengono isolate e allontanate da amici e parenti perché potrebbero costituire un pericolo per il soggetto violento, potrebbero convincere la donna a denunciare. A causa di queste dinamiche complesse è importante che ogni intervento sia volto a lavorare congiuntamente su diversi aspetti che riguardino il soggetto nella sua totalità; la ricostruzione di una rete sociale compromessa da anni di isolamento, la strutturazione di un'immagine positiva di sé e il recupero dell'autonomia personale contestualmente agli eventuali percorsi legali che la stessa sceglierà di intraprendere.

In basso mostriamo uno schema dove in forma sintetica riassumiamo tutte le forme di aiuto offerte dal servizio: assistenza psicologica, legale, orientamento lavorativo e raccordo con i servizi territoriali

Lo sportello è ubicato presso il comune di Sora -Ufficio Servizi Sociali-, ha un centralino attivo h24 (0776839275) ed è aperto al pubblico il lunedì e il giovedì, dalle ore 15:00 alle ore 18:00.



Il servizio si rivolge a tutte le donne della provincia di Frosinone, in particolar modo a quelle che sono collocate geograficamente sul Distretto Sociale C, costituito dai seguenti comuni: Alvito, Arce, Arpino, Atina, Belmonte Castello, Broccostella, Campoli Appennino, Casalattico, Castelliri, Casalvieri, Colfalice, Fontana Liri, Fontechiari, Gallinaro, Isola Del Liri, Monte San Giovanni Campano, Pescosolido, Picinisco, Postafibreno, Rocca D'Arce, San Biagio Saracinisco, San Donato Valle Di Comino, Santo Padre, Settefrati, Sora, Vicalvi, Villa Latina. Come negli anni precedenti non sono mancate richieste provenienti da altre Regioni d'Italia, in particolar modo dall'Abruzzo e dall'Umbria.



1) DATI RELATIVI ALL'ACCOGLIENZA 2013

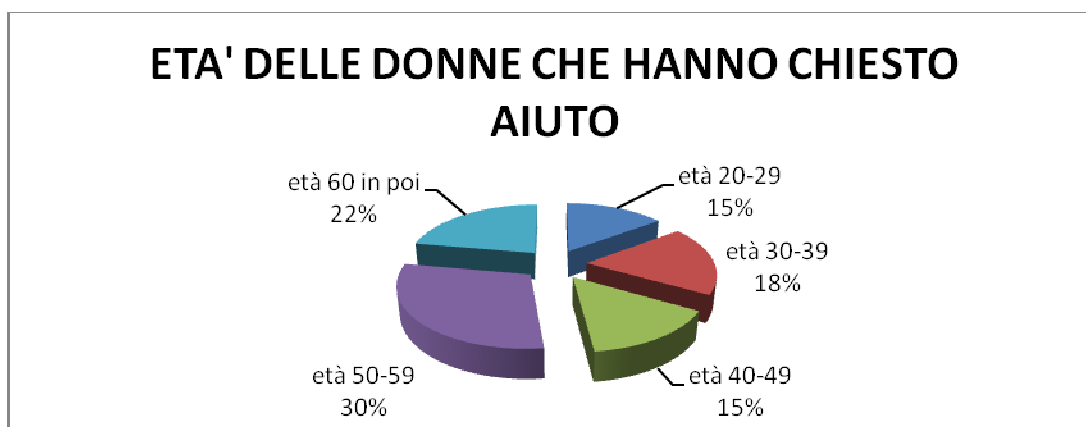
Numero donne accolte: le donne che sono state seguite dal primo gennaio 2013 al 31 dicembre 2013 sono state in totale 47. Sono stati rilevati 41 nuovi accessi, 6 donne invece sono quelle che hanno iniziato il percorso l'anno precedente.

Fascia d'età delle donne che hanno chiesto aiuto:

L'analisi dei dati mostra che la violenza sulle donne non conosce età. Molte sono le giovanissime che dichiarano di aver subito almeno una forma di violenza (rappresentano quasi il 20% del campione).

Le trentenni e le quarantenni sono quelle che denunciano maggiormente. Dichiarano che le violenze subite sono molteplici e ripetute nel tempo. Nei loro racconti è facilmente riscontrabile una caratteristica comune; trovano il coraggio di denunciare soltanto ora, in quanto la violenza, soprattutto quella domestica, in passato rappresentava un tabù, denunciare un marito non era socialmente accettabile quindi la paura e l'omertà le costringeva al silenzio.

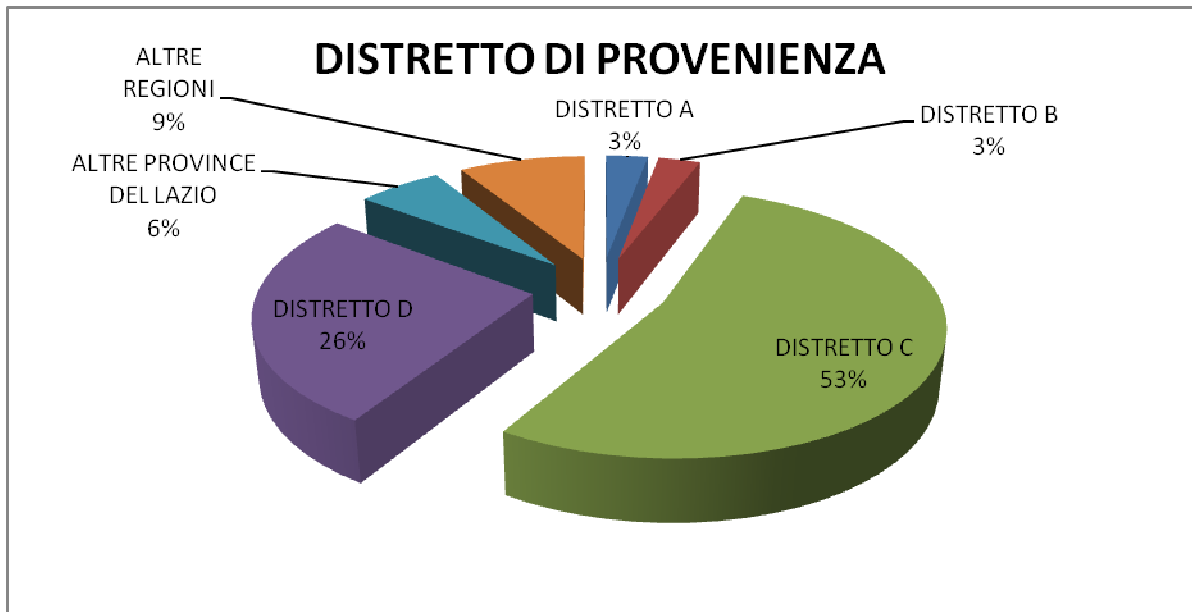
Molto diffusa anche la violenza in età avanzata, in questa categoria rientrano anche gli over 60, le donne anziane che subiscono maltrattamenti da mariti e figli.



Territorio di provenienza:

Lo sportello, ubicato presso il comune di Sora- Settore Servizi Sociali- raccoglie domande provenienti da tutto il territorio della provincia di Frosinone e anche oltre. Numerose sono le chiamate provenienti anche dalle altre province della Regione Lazio e dalle Regioni limitrofe, in special modo dall'Abruzzo che confina con il territorio sorano e dall'Umbria.

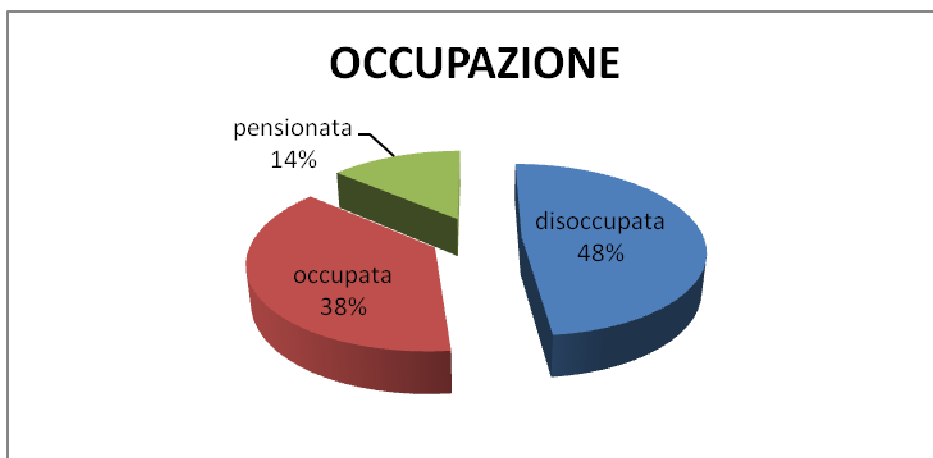
Il grafico mostra come la maggior parte delle richieste provengano dal distretto C della provincia di Frosinone, seguiti dal distretto D. I comuni maggiormente coinvolti sono il comune di Sora, Arce, Picinisco e Atina.



Livello di occupazione:

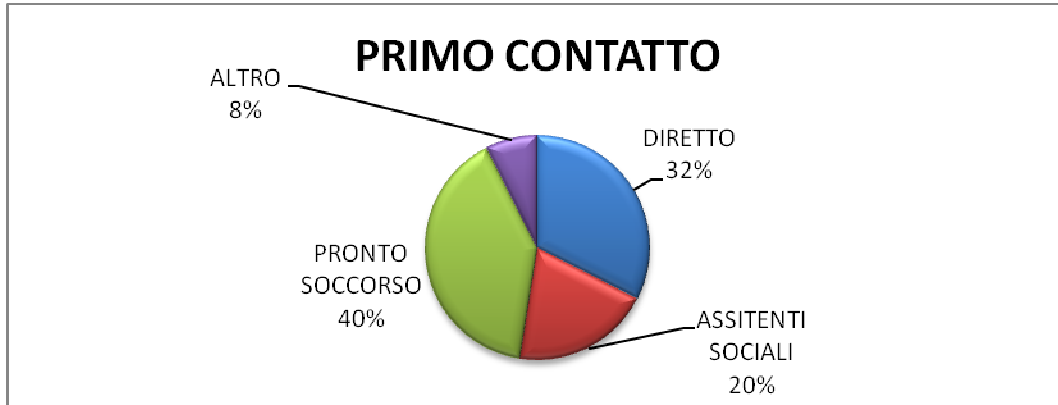
Il lavoro rimane uno dei problemi maggiori per le donne che decidono di uscire da una relazione violenta. Molte di loro hanno smesso di lavorare all'inizio della relazione e/o del matrimonio. La maggior parte di quelle che hanno un'occupazione svolgono mestieri saltuari e con una retribuzione insufficiente a garantire un tenore di vita adeguato. Una piccola percentuale ha una pensione.

La dipendenza economica dal partner è uno dei problemi maggiori che incidono nella capacità di ricominciare la propria vita lontane dalla fonte della violenza.



Lavoro di rete:

Il lavoro di rete è essenziale nel contrasto al fenomeno della violenza. Nel campione preso in esame il 70% delle richieste che sono pervenute al nostro centralino sono frutto di un lavoro sincronizzato tra le varie agenzie del territorio, in particolar modo dal lavoro svolto dal pronto soccorso e dagli assistenti sociali. Il restante 32% ha contattato direttamente il centralino affermando di aver conosciuto il servizio tramite il passaparola, il materiale informativo distribuito presso gli info point, o internet.



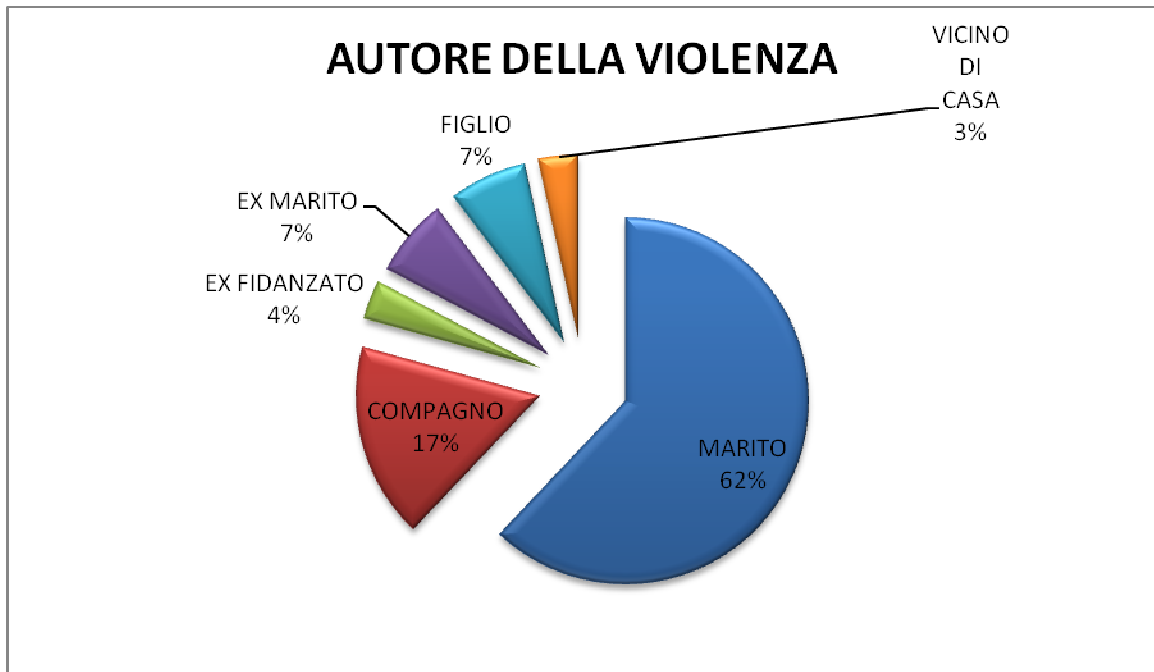
Tipologia violenza denunciata:

La maggior parte delle violenze avvengono all'interno delle mura domestiche e vedono la compresenza di diversi tipi di soprusi perpetrati ai danni della partner. Le donne raccontano di subire contestualmente alle violenze fisiche tutte una serie di minacce, intimidazioni, svalutazioni che aumentano la frustrazione e il senso di impotenza. L'autostima ne risulta minata e l'identità si struttura in un modello di dipendenza affettiva e materiale difficile da modificare, tanto più le violenze si ripetono nel tempo. Rispetto all'anno scorso sono aumentati i casi di stalking.



Autore della violenza

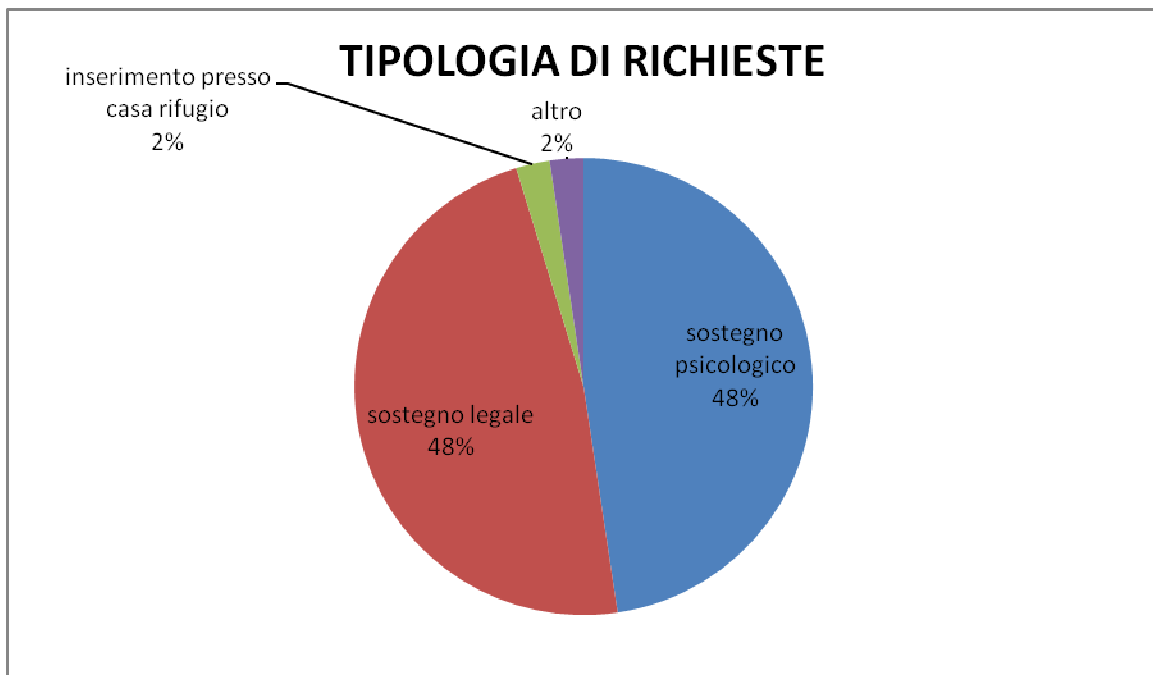
I dati raccolti nel 2013 confermano quelli rilevati negli anni precedenti. La forma di violenza più diffusa è quella domestica. Per le donne il pericolo maggiore è dentro casa; le umiliazioni, le vessazioni e le lesioni sono opera di uomini che dovrebbero amarle e proteggerle, tanto che i mariti, seguiti dai compagni, si confermano come gli autori delle violenze denunciate dalle donne che sono arrivate al nostro sportello. Seguono gli ex e i figli che costituiscono il restante 20% del campione.



Cosa chiedono le donne?

La maggior parte delle donne che giunge allo sportello ha molta paura e sfiducia, non ha le idee chiare circa un ipotetico percorso all'interno del centro antiviolenza. L'analisi della domanda permette di capire quali sono i bisogni primari, le situazioni di pericolo che necessitano di un intervento di allontanamento immediato e collocamento in strutture protette per le donne ed eventuali figli a carico. Dopo un primo momento di valutazione verranno stabiliti con la donna degli obiettivi a lungo termine che riguardano gli aspetti psicologici e i percorsi legali.

Anche nel 2013 come negli anni precedenti gli interventi più diffusi sono stati il sostegno psicologico e l'assistenza legale, due sono stati i casi in cui la donna è stata allontanata per la presenza di elementi di pericolosità.



Attività di prevenzione e sensibilizzazione realizzate sul territorio:

- Partecipazione al convegno One Billion Rising-14 febbraio 2013, presso Uniclam;
- Partecipazione reading teatrale "Pugni nello stomaco";
- Organizzazione serata di beneficenza 8 marzo 2013;
- Incontro di sensibilizzazione presso gruppo scout della provincia di Frosinone;
- Organizzazione Seminario "Figli testimoni di violenza:pre-occupiamocene" in occasione della festa della mamma;
- Partecipazione alla Race for the cure, Roma;
- Organizzazione Mostra "Ritornare in Luce" a cura di Nadia Gabriele;
- Mercatino eco solidale presso notte bianca del Comune di Posta Fibreno;
- Partecipazione con stand alla manifestazione "Sora in Rosa";
- Partecipazione al convegno "Il peso delle emozioni" promosso dal Dipartimento di salute mentale, ASL Frosinone;
- Partecipazione convegno "Mani unite contro la violenza" promosso dal centro commerciale La Selva;
- Premiazione targa di merito concorso Miss mani promosso dal centro commerciale La Selva;
- Incontro di sensibilizzazione presso Liceo Gioberti di Sora in collaborazione con Tiziana Esecuzione;

- Partecipazione alla manifestazione “Diamo un calcio alla violenza” promossa dall’associazione Iniziativa Donne;
- Organizzazione manifestazione “L’Arte contro il Femminicidio” in occasione del 25 novembre 2013;
- Partecipazione al convegno “Donna in...difesa” organizzato dalla Proloco di Castelliri;
- Organizzazione giornata di sensibilizzazione con gli studenti degli Istituti superiori del comune di Arpino;
- Mercatino solidale presso manifestazione “Presepi antichi mestieri” organizzata dalla Proloco di Gallinaro;
- Mercatino solidale presso manifestazione “Giornata della cultura e dell’integrazione” promossa da Uniclam e Centro Eda di Sora;
- Mercatino solidale presso Ospedale SS Trinità di Sora;
- Partecipazione Tombolata di beneficenza organizzata dalla Confraternita Santa Maria delle Grazie di Settefrati.

L’Associazione Ringrazia tutte le volontarie che ogni giorno donano tempo ed energia alla lotta contro la violenza sulle donne ed al supporto delle attività dell’associazione, il Comune di Sora – Assessorato pari Opportunità per la collaborazione e lo spazio concesso al centro antiviolenza presso gli uffici comunali, La Asl di Frosinone e tutto lo staff dell’Ospedale SS Trinità di Sora, L’Associazione Dipendenti ospedalieri, tutti i negozianti ed i privati che molto spesso donano oggetti, stoffe ed altri materiali indispensabili alla realizzazione dei tanti progetti, l’Università degli studi di Cassino ed il team Guerrillando per la creatività e la disponibilità che mettono a disposizione ad ogni iniziativa, ed in generale ciascuno che in questo anno ha fatto con noi un pezzetto di strada in questa lunga marcia contro ogni genere di abuso e maltrattamento su donne e bambini!!! Grazie grazie grazie!